

ALLEGATO 1

UNA CASA PER RICOMINCIARE: CRITERI E MODALITÀ ATTUATIVE

SOMMARIO

1. PREMESSA E FINALITÀ	2
2. DOTAZIONE FINANZIARIA	2
3. SOGGETTI BENEFICIARI DELLE RISORSE	2
3.1 Enti proprietari o nella disponibilità di immobili	2
3.2 Soggetti gestori dei Centri Antiviolenza e delle Case Rifugio	3
4. DESTINATARIE FINALI DELLA MISURA	3
5. CRITERI DI PRIORITÀ PER L'INDIVIDUAZIONE DELLE BENEFICIARIE	3
6. TIPOLOGIA ED ENTITÀ DEL CONTRIBUTO	4
7. CARATTERISTICHE DEGLI IMMOBILI	4
8. MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELLA PROCEDURA	4
9. RIPARTO ED EROGAZIONE DELLE RISORSE	5
10. CONTROLLI, MONITORAGGIO E REVOCA DEL CONTRIBUTO	5

1. PREMESSA E FINALITÀ

Il presente Allegato disciplina i criteri e le modalità attuative dell'intervento "Una casa per ricominciare", in attuazione della D.G.R. n. 4555/2025, recante *"Approvazione delle modalità di utilizzo e dei criteri di riparto delle risorse del Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità per il contrasto alla violenza sulle donne – Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Pari Opportunità 28 novembre 2024, pubblicato in G.U. n. 46 del 25 febbraio 2025"*.

La misura è finalizzata a sostenere percorsi di **autonomia abitativa** in favore di donne vittime di violenza e dei loro figli, quale fase conclusiva del percorso di fuoriuscita dalla violenza.

L'intervento si pone in continuità con la sperimentazione avviata con D.G.R. n. 639/2023, che ha consentito l'individuazione di 100 alloggi di proprietà ALER. Con il presente provvedimento si intende superare la dimensione sperimentale della misura, ampliando la platea dei soggetti coinvolgibili e strutturando un elenco stabile di immobili da destinare, in modo continuativo, ai percorsi di autonomia abitativa.

2. DOTAZIONE FINANZIARIA

La dotazione complessiva dell'intervento è pari a **€ 1.500.000,00**, a valere sul bilancio regionale esercizio 2026.

Di tale importo:

- **€ 1.300.000,00** sono destinati alla copertura dei canoni di locazione e delle spese condominiali relative agli immobili messi a disposizione;
- **€ 200.000,00** sono destinati ai soggetti gestori dei Centri Antiviolenza (CAV) e delle Case Rifugio (CR) per la copertura dei costi connessi alla gestione della procedura e all'accompagnamento delle beneficiarie.

La misura potrà essere rifinanziata in presenza di ulteriori stanziamenti.

3. SOGGETTI BENEFICIARI DELLE RISORSE

Sono beneficiari delle risorse:

3.1 Enti proprietari o nella disponibilità di immobili

- Enti pubblici ed enti locali;
- Enti del Terzo settore;
- Enti religiosi;

che dispongano di immobili idonei da destinare a percorsi di autonomia abitativa.

Tali soggetti saranno individuati mediante apposita **manifestazione di interesse**, approvata con successivo provvedimento.

Il contributo sarà riconosciuto per la copertura:

- del **canone di locazione**;
- delle **spese condominiali**,

Gli immobili dovranno essere messi a disposizione per un **periodo minimo di 5 anni**.

Al termine della copertura finanziaria regionale, gli immobili potranno permanere nella disponibilità dei soggetti gestori dei CAV/CR, previo accordo tra le parti.

3.2 Soggetti gestori dei Centri Antiviolenza e delle Case Rifugio

Sono altresì beneficiari i soggetti gestori dei CAV e delle CR aderenti alle 27 reti interistituzionali antiviolenza lombarde.

Le risorse a loro destinate (**€ 200.000,00**) saranno ripartite secondo i seguenti criteri:

- 60% in quota fissa tra tutti i soggetti ammessi;
- 40% in misura proporzionale al numero di candidature collocate utilmente in graduatoria.

Le risorse potranno coprire, a titolo esemplificativo:

- costi di personale dedicato (dipendente o esterno);
- costi di registrazione dei contratti di locazione;
- spese amministrative e gestionali direttamente connesse alla misura.

4. DESTINATARIE FINALI DELLA MISURA

Destinatarie finali sono donne vittime di violenza:

- non necessariamente ospitate presso una Casa Rifugio;
- attualmente in carico a un Centro Antiviolenza o che lo siano state nei 6 mesi precedenti;
- che si trovino nella fase conclusiva del percorso di fuoriuscita dalla violenza e che, conseguentemente, abbiano un livello di rischio basso;
- che necessitino di un sostegno per il raggiungimento della piena autonomia abitativa.

5. CRITERI DI PRIORITÀ PER L'INDIVIDUAZIONE DELLE BENEFICIARIE

Le candidature saranno valutate tenendo conto:

1. della necessità di garantire copertura territoriale sull'intero territorio lombardo;

2. della valutazione del rischio e della fase del percorso;
3. dell'età della donna;
4. della presenza/assenza di rete familiare di supporto;
5. della presenza di disabilità (anche temporanea);
6. della presenza e del numero di figli conviventi;
7. della posizione lavorativa.

6. TIPOLOGIA ED ENTITÀ DEL CONTRIBUTO

Il contributo massimo riconoscibile è pari a **€ 50.000,00 per singolo immobile**, a copertura di un **periodo di almeno 5 anni**.

I costi che vengono coperti sono: **spese di canone** e spese **condominiali**.

Il canone di locazione applicato **non potrà eccedere i valori determinati ai sensi degli accordi territoriali per il canone concordato**, di cui alla legge n. 431/1998, vigenti nel territorio di riferimento.

7. CARATTERISTICHE DEGLI IMMOBILI

Gli immobili devono:

- essere in possesso dei requisiti di **agibilità/abitabilità** previsti dalla normativa vigente, attestati ai sensi delle disposizioni edilizie e igienico-sanitarie applicabili;
- in caso di ospiti con disabilità certificata prevedere idonei accorgimenti per il superamento delle barriere architettoniche;
- essere dotati di **arredi e attrezzature essenziali** idonei a garantire l'immediata fruibilità dell'unità abitativa, in coerenza con la destinazione d'uso e la composizione del nucleo ospitato;
- risultare in **buono stato manutentivo**, non necessitando di interventi di manutenzione straordinaria o di ristrutturazione edilizia, fatti salvi eventuali interventi di manutenzione ordinaria di modesta entità;
- essere collocati in **contesti residenziali** adeguatamente collegati ai servizi essenziali con presenza di fermata di trasporto pubblico entro una distanza pedonale congrua e prossimità a scuole, presidi sanitari e servizi sociali territoriali.

8. MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELLA PROCEDURA

Con successivo provvedimento saranno approvate **due manifestazioni di interesse**:

1. per l'individuazione degli enti proprietari/detentori di immobili;
2. per la raccolta delle candidature delle donne, tramite i soggetti gestori dei CAV/CR.

A seguito della prima procedura, sarà formato un "Elenco regionale di alloggi per l'autonomia abitativa".

I soggetti gestori i cui nuclei risultino collocati in posizione utile saranno invitati a:

- prendere contatto con l'ente proprietario;
- visionare l'immobile;
- verificarne la compatibilità con le esigenze del nucleo.

Il rapporto tra ente proprietario dell'immobile e soggetto gestore del Centro Antiviolenza o Casa Rifugio è regolato mediante apposita **convenzione**, che disciplina:

- durata della messa a disposizione;
- modalità di utilizzo dell'immobile;
- obblighi manutentivi ordinari e straordinari;
- responsabilità delle parti.

Il contratto di locazione dovrà essere intestato al soggetto gestore del CAV/CR secondo quanto stabilito nella convenzione, fermo restando che il contributo regionale è riconosciuto esclusivamente per le finalità previste dal presente Allegato.

9. RIPARTO ED EROGAZIONE DELLE RISORSE

Il riparto delle risorse avverrà sulla base:

- degli esiti delle manifestazioni di interesse;
- del fabbisogno territoriale rilevato.

Il contributo sarà erogato ai proprietari degli immobili e ai soggetti gestori di cav/cr in un'unica tranche, a seguito della sottoscrizione delle convenzioni.

È prevista rendicontazione annuale sullo stato di avanzamento.

10. CONTROLLI, MONITORAGGIO E REVOCA DEL CONTRIBUTO

Regione Lombardia esercita funzioni di controllo sulla corretta attuazione della misura, anche mediante verifiche documentali e controlli a campione sugli immobili e sui soggetti beneficiari.

I soggetti beneficiari sono tenuti a conservare e rendere disponibile, su richiesta, tutta la documentazione amministrativa e contabile attestante l'utilizzo delle risorse assegnate.

Costituiscono cause di revoca totale o parziale del contributo:

- la mancata messa a disposizione dell'immobile per il periodo minimo di cinque anni, salvo cause di forza maggiore debitamente documentate;
- l'utilizzo dell'immobile per finalità diverse da quelle previste dalla misura;
- la mancata sottoscrizione o il mancato rispetto della convenzione tra ente proprietario e soggetto gestore;
- la mancata o irregolare rendicontazione delle spese sostenute;

- dichiarazioni mendaci o irregolarità accertate in sede di controllo.

In caso di revoca, Regione Lombardia procederà al recupero delle somme eventualmente già erogate.